

svolgimento di attività imprenditoriale ed artistiche nell'ambito del teatro e della danza costituiscono elemento di incompatibilità con le funzioni di consigliere »;

a norma di Statuto alcuni dei nomi scelti per il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ETI sono in evidente conflitto di interesse, poiché i componenti risulterebbero coinvolti nelle varie attività teatrali italiane;

se si tiene davvero all'ETI al teatro italiano questo è il modo peggiore per sostenerli;

all'interno del nuovo CdA dell'Ente, Emanuele Banterle, inoltre, assume la carica di vice presidente, carica che, a quanto risulta all'interrogante, non risulterebbe prevista dallo Statuto dell'ETI;

sempre da notizie in possesso dell'interrogante risulta che il 26 aprile scorso si è tenuta una seduta del nuovo Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2004, che, invece, avrebbe dovuto essere di pertinenza del Consiglio di amministrazione uscente —;

se il Ministro sia a conoscenza di quanto in premessa e che tempi prevede nel far conoscere i suoi intendimenti;

se ed in quale data e con quale Consiglio sia stato modificato lo Statuto dell'ETI, introducendo la carica del vice presidente;

se risponda al vero che in data 26 aprile 2005 si è tenuta la riunione del nuovo Consiglio che ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2004 e se tutto ciò sia legittimo;

se risponda al vero che il logo dell'ETI sia in procinto di essere modificato e che impegno economico ha comportato tale modifica;

quale prospettiva di sviluppo si vuole ritagliare per l'Ente, ovvero se si intendono rispettare le finalità previste nello Statuto e se e con quali risorse si intendono rispettare le stesse finalità. (3-04482)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 144 è un codice telefonico a « tariffazione speciale » che viene usato dagli utenti telefonici che chiamano un telefono fisso;

viene usato di solito per linee erotiche, oroscopi, eccetera;

molto spesso è utilizzato da persone ignare dei reali costi (anziani o bambini);

le migliaia di reclami inviati all'Assoconsum di Napoli dagli utenti telefonici —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare a tutela degli utenti, al fine di prevedere che l'attivazione del servizio di cui alla premessa avvenga solo per gli utenti che ne facciano espressa richiesta. (3-04475)

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 166 è un codice telefonico a « tariffazione speciale » che viene usato da chi ha un telefono fisso che viene usato di solito per linee erotiche, oroscopi, ricette etc.;

migliaia di reclami arrivano alle associazioni dei consumatori; così come asserisce Assoconsum, causate dall'uso improprio fatto da minori od anziani della propria famiglia, ignari dei reali ed ultimi costi —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare a tutela degli utenti al fine di prevedere che l'attivazione del servizio di cui alla premessa avvenga solo per gli utenti che ne facciano espressa richiesta. (3-04476)

Interrogazione a risposta scritta:

LOLLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a fine campionato scadrà il contratto Lega Calcio-Rai sulla trasmissione del calcio « in chiaro »;

nelle ultime tre stagioni la Rai ha sostenuto una spesa per acquistare i diritti del campionato di 139 milioni e 500 mila euro ai quali vanno aggiunti 46 milioni di euro per la Coppa Italia;

in media per ogni campionato la Sipra, concessionaria pubblicitaria della Rai, incassa mediamente fra i 40 e i 50 milioni di euro;

la differenza tra le entrate e le uscite dipende, ad avviso dell'interrogante, in larga misura da una errata programmazione e da un contratto che non tutela realmente chi paga. Il contratto andrebbe quindi radicalmente cambiato mutando le condizioni dello stesso anche con riferimento alla Coppa Italia puntualmente snobbata dalle grandi squadre o, ad esempio, alla Champions League per la quale la Rai due anni fa non ha nemmeno partecipato all'asta per il suo acquisto o al Mondiale 2006 di cui — per la prima volta — non sono state acquistate tutte le partite;

l'azienda di servizio pubblico sta facendo registrare un consistente calo di ascolti nella fascia che va dalle 18 alle 24. Sono perciò in difficoltà « Novantesimo Minuto » così come la « Domenica Sportiva »;

per mutare le condizioni del contratto sarebbero necessarie garanzie sul calendario delle partite attualmente « spalmate » su sabato e domenica con anticipi e posticipi condizionati esclusivamente dalle esigenze dei concorrenti privati, mentre la Rai — che pure paga — non ha alcuna tutela né sul numero delle partite domenicali programmate nel pomeriggio, né sulla qualità (in termini di *appeal* televisivo) delle partite stesse;

inoltre mentre ai concorrenti è stata consentita, in questo ultimo campionato, una interpretazione dei contratti più elastica, potendo — ad esempio — programmare subito dopo le partite una trasmissione con voci e immagini (una sorta di *Stadio Sprint* + *Novantesimo Minuto*), la Rai è invece costretta a diluire la sua programmazione in due distinte trasmissioni, ingessata da un contratto che impone il limite delle ore 18 per poter mostrare « in chiaro » i primi *highlight* del campionato. Un limite ormai anacronistico tenendo conto che oggi, oltre alle partite trasmesse in diretta *pay* sul satellite, le immagini sono fruibili anche sul digitale terrestre, internet, telefonini e la fibra ottica;

la politica della Rai per il digitale terrestre, si è distinta finora solo per l'acquisizione delle frequenze, mentre per quel che riguarda i contenuti, in particolare per il calcio, sembra navigare a vista, senza una strategia e con la scelta facilmente intuibile, di non disturbare il maggior concorrente privato, Mediaset, e la 7 (cioè Telecom) che hanno fatto incetta dei contratti per i diritti delle varie squadre;

nell'ambito del digitale terrestre vanno registrati gli accordi con Mediaset, rivelati da alcuni quotidiani e finora non smentiti, di Milan, Juventus, Inter e Roma fino al 2016 per le trasmissioni in digitale terrestre e satellite *pay* e tutti gli altri *media*, con una strategia in rotta di collisione con Sky e con una probabile violazione delle norme antitrust, prefigurandosi una chiara posizione dominante;

sarebbe opportuna, ad avviso dell'interrogante, una politica più efficace ed aggressiva con riferimento all'acquisizione dei diritti per la trasmissione delle partite di calcio —:

se il Governo, in relazione a quanto denunciato in premessa, ritenga che la gestione dell'azienda non sia stata ispirata ai criteri di economicità ed efficienza.

(4-14295)

* * *